

Introduzione

*Siamo a conclusione del nostro cammino segnato dalle Beatitudini. Dopo quelle annunciate da Gesù nel discorso della montagna, oggi ne "incontriamo" una che è "riconosciuta" dal Maestro come già reale, raggiunta: quella di **vedere e di ascoltare Lui**. Allora, in questo tempo di preghiera, alleniamo i nostri occhi a riconoscerlo e le nostre orecchie ad ascoltarlo, mettendoci alla scuola del nostro Fondatore, di cui in questo mese celebriamo la memoria. Sapendo che Gesù per primo desidera lasciarsi guardare e farsi ascoltare. E in questo "incontro" portiamo nuovamente a Lui il desiderio di rispondere alla nostra vocazione personale e la preghiera che chi è chiamato da Lui ad una vita nella Famiglia Paolina possa ascoltare la sua voce e pronunciare il suo sì.*

Beati i vostri occhi perché vedono (Mt 13,16)

Canto di esposizione

Credo mio Dio...

*Silenzio per l'adorazione personale. Faccio mio l'atteggiamento suggerito da don Alberione: **"La Visita... è il cieco che cerca la Luce"** (cf UPS II, 104), provando a lasciarmi "illuminare".*

Gesù Verità

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 13,10-17)

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: "Perché a loro parli con parabole?". Egli rispose loro: "Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono. Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

Udrete, sì, ma non comprenderete, guarderete, sì, ma non vedrete.
Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile,
sono diventati duri di orecchi e hanno chiuso gli occhi,
perché non vedano con gli occhi, non ascoltino con gli orecchi
e non comprendano con il cuore e non si convertano e io li guarisca!

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Uno spunto per meditare la Parola - per rivolgere il nostro volto a Dio occorre affinare il nostro sguardo su ciò che Egli ci dona: benedirlo diventa la nostra risposta!

Dalle parole del Primo Maestro

La vita cristiana è ordinata alla visione di Dio in cielo: nella visione l'amore, il gaudio. Con la fede si merita la visione; credere per vedere. «Senza la fede è impossibile essere graditi a Dio» (Eb 11,6). Chi non crede si condanna da sé.

Lo spirito di pietà porta sempre a vedere in tutto Dio: questo piace a Dio, quello disgusta Dio... sempre la sua volontà, ciò che a lui è più accetto... ed evitare le imperfezioni che è così facile commettere... Anche le cose minime hanno un senso di pietà, perché c'è l'amor di Dio, lo si fa per amor di Dio, la si offre a Dio quell'azione; quando si fa la ricreazione, sotto lo sguardo di Dio... per rendere contente e liete le sorelle, perché sono a immagine di Dio, e quasi pensando [che] la comunità religiosa è il primo paradiso, in attesa del secondo paradiso lassù, quando ci troveremo assieme.... Lo spirito di pietà... è più facile che si svolga nella Visita con la lettura, con l'esame, con la preghiera, ma è anche facilissimo che si svolga nella consecrazione... Lo spirito di pietà non si diffonde e non si estende soltanto alle pratiche, ma anima tutto: lo studio, la mensa, il riposo, la ricreazione, l'apostolato, il lavoro, comunque sia, le relazioni... se scrive una lettera, se riceve una lettera; se prende un libro per leggere, se lo cambia voglio dire, se vi è una cosa che gli fa bene come lettura, se non gli fa bene; delicatezza con chi parla, affinché tutto sia ispirato bene. Pietà: c'è la pietà che è amor di Dio, pietà che è amore al prossimo, pietà che porta a trattare con i superiori in un modo molto diverso, a trattare con le sorelle e con il prossimo in modo molto diverso da chi non ha pietà, da chi non ha pietà.

...l'anima, previene l'occupazione del paradiso! Paradiso è continua lode a Dio, è continua docilità nel far ciò che il Signore dispone: là si fa sempre la volontà del Padre Celeste! Quest'anima che ha lo spirito di preghiera, opera così, quasi prevenendo il paradiso: come ***vede Gesù nel prossimo, come vede Gesù dappertutto, come vede il volere del Padre Celeste!*** (Da Don Alberione alle Apostoline 1960, pp. 225-227).

Gesù Via

Guida: *Gesù, nel brano appena ascoltato, parla di un “vedere” che avviene già nel presente. Anche oggi, adesso, nella nostra frenetica vita quotidiana è possibile vedere, riconoscere la presenza di Dio.*

In questo tempo di Esame di Coscienza personale vogliamo verificare e ripercorrere il nostro modo di “guardare”.

Spunti per l'Esame di Coscienza

- Ripenso alla giornata vissuta o ai giorni della settimana trascorsi fino ad ora, come è stato il mio modo di guardare gli altri? Giudizioso o benevolo?
- Come guardo me stesso/a: mi concedo nuove possibilità o pretendo da me sempre il massimo?
- Se penso alla mia vita, quale tipo di sguardo ha toccato il mio cuore? In quale posso dire che c'era Dio?
- Come e dove in questo tempo della mia vita posso vedere realmente Dio?
- Dio sceglie anche i miei occhi per guardare i suoi figli. Scelgo allora un aspetto della sua Bellezza da esprimere nel mio modo di rivolgere lo sguardo ai miei fratelli e sorelle e m'impegno a “lasciarlo passare”.
- Penso mai a come sarà vedere Dio faccia a faccia? Lascio che per qualche istante il mio cuore desideri i suoi occhi per pregustare quel momento. Cosa provo? Come immagino che potrà essere?

Gesù Vita

Guida: *Beati i vostri occhi perché vedono! Ma ciò che i nostri occhi vedono, la presenza che nella vita i nostri occhi riconoscono, non può essere taciuta. Chiediamo, allora, insieme al Padre che sia Lui a prendere posto in noi, che sia Lui ad essere visto e incontrato in noi.*

Ora, ognuno riceve un lumino alla cui base c'è scritta una realtà, il nome di una persona, un momento della giornata, un'occupazione... in cui si è invitati a “vedere Dio” presente...

Canto mentre si esegue il gesto

Preghiamo insieme:

Gesù, aiutami a diffondere ovunque
il tuo profumo, ovunque io passi.
Inonda la mia anima del tuo Spirito
e della tua vita.

Invadimi completamente e
fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita
sia un'emanazione della tua.

Illumina servendoti di me
e prendi possesso di me a tal punto
che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto,
ma tu in me.

Rimani in me.

Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.

Ma questa luce avrà la sua sorgente
unicamente in te, Gesù,
e non ne verrà da me
neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri
servendoti di me.

Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:
io non predichi a parole
ma con l'esempio,
attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te.

Amen.

San John Henry Newman